LEADERFORM
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Il primo quotidiano online

la Cronaca di Verona

L'informazione veronese nel mondo

LEADERFORM
INDUSTRIA POLIGRAFICA

4 MAGGIO 2021 - NUMERO 2897 - ANNO 24 - Direttore responsabile: **RAFFAELE TOMELLERI** - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

"ORA DICO TUTTO"

"Colpevoli di aver salvato vite"

La versione di Luca Zaia

E' un fiume in piena, **Luca Zaia**, durante l'audizione in Quinta Commissione Sanità. "Il 21 febbraio, alle 4 del pomeriggio ci avvisano, si riunisce la task force e inizia la fase delle scelte. Quella sera io ho deciso di fare gli oltre 3 mila tamponi a Vo' Euganeo, nel Padovano. Quelle furono le prime fasi delle decisioni, quando chiusi scuole, chiese, teatri, il carnevale che era in corso. Ci fu una decina di giorni di dibattito sui media dove si diceva che spettacolarizzavamo un'infezione che venne definita simil influenzale che come era arrivata se ne sarebbe andata. Non avevamo la diagnostica, in quei momenti, abbiamo iniziato con i test molecolari, i tamponi, mai avrei pensato di avere a oggi 10 milioni di test fatti tra tamponi e rapidi. Come non conoscevo il professor **Andrea Crisanti**, che ho conosciuto solo dopo, non conoscevo neppure gli altri, il Covid ci ha portato la conoscenza di un mondo che prima non conoscevamo. Abbiamo avuto una fase di lockdown vero", ha proseguito il governatore, "eravamo chiusi in casa e a marzo avevamo paura di morire. Siamo arrivati al 31 marzo con 2.400 ricoverati, primo aprile con 346 ricoverati in terapia intensiva. Abbiamo comprato la prima macchina per fare i tamponi *(...)*

SEGUE A PAGINA 3

L'ARGOMENTO DEL GIORNO: VERSO LE ELEZIONI 2022

E Tajani dixit "Forza, Italia"

L'Europarlamentare, di passaggio a Verona, ha parlato dei nodi da sciogliere pensando al futuro. La situazione è ingarbugliata tra gente che va, gente che viene. "Il depositario della nostra linea politica è Melotti" ha detto Tajani. Ma il futuro è un rebus

OK

Matteo Gasparato

Nella sua veste di presidenti di UIR, Unione degli Interporti Riuniti, ha coordinato il finanziamento di circa 45 milioni di euro che permetteranno di ammodernare le infrastrutture.

Sonia Fregolent

La senatrice veneta della Lega si è dimessa da consigliere comunale per "motivi di famiglia". Era stata coinvolta nella polemica per l'erogazione di 240 euro di bonus per i centri estivi del figlio.

KO

la Cronaca di Verona

L'EURODEPUTATO A VERONA HA PARLATO DELLA SITUAZIONE

"Rebus Forza Italia", interviene Tajani

"Vogliamo crescere ed essere determinanti. La linea politica? C'è un coordinatore..."

Un bel rebus, a un anno dalle elezioni. Un rebus che va risolto in fretta, ma che propone una serie incredibile di incognite. Da dove cominciamo? Potremmo farlo dalle parole del segretario provinciale Claudio Melotti, sindaco di Boscochiesanuova. *"Forza Italia siamo noi, chi è salito sul carro, in Comune o in Regione, non ci rappresenta. Punto*". Nei giorni scorsi èstato a Verona anche l'eurodeputato Antonio Tajani, accompagnato dal senatore Ferro. *"A Verona vogliamo crescere e contare nel centrodestra. Il candidato ? Non è quello il problema, prima serve una squadra efficiente. Vogliamo avere una squadra efficiente. Abbiamo rinnovato l'organizzazione, vogliamo essere determinanti, anche a Verona. Dove c'è un ccordinatore provinciale depositario della linea politica".*

Parole chiare, dirette un po' a tutti quelli che negli ultimi mesi si sono avvicinati (o allontanati) da Forza Italia, rivendicando ruoli e compiti, "*che non li riguarda*".

LA SITUAZIONE. Diciamolo, non si sa da dove cominciare. Perchè. tanto per fare un esempio, uno dei tanti, il capogruppo in consiglio comunale a Verona è Paola Bressan, che in Forza Italia è arrivata da poco, "indirizzata" dal sindaco Sboarina. Il consigliere Bressan era stata eletta in realtà nella lista Battiti. Solo di recente il passaggio in Forza Italia, dove, tuttavia, non è riconosciuta da Melotti.

Ma situazioni come questa, sono (oggi) abbastanza consuete per un gruppo che deve ritrovare in fretta un'identità precisa, se vuole sedersi al tavolo delle trattative elettorali con credibilità e argomenti spendibili.

BOZZA&LESO. Prendiamo, altro esempio, quella del consigliere regionale Alberto Bozza. Eletto in Forza Italia (in Regione) ma all'opposizione in Consiglio Comunale a Verona, dove è legato all'ex sindaco Tosi. Nemmeno Bozza, questo è chiaro, ha il "visto" di Melotti.

L'europarlamentare Tajani. In alto, il coordinatore Melotti. In basso, Anna Leso

Non meno contradditoria la posizione di Anna Leso, che di Foza Italia resta la segretaria cittadina. Anna Leso, figura sicuramente carismatica, venne eletta in Consiglio con la Lista Tosi, per poi passare al Gruppo Misto, dal quale è emigrata qalche mese fa per approdare a Verona Domani, la formazione civica guidata da Matteo Gasparato.

CRISI D'IDENTITA'. Insomma, a qualcuno potrebbe venire pure una crisi d'identità. Prendiamo, ad esempio, i consiglieri eletti a suo tempo in Forza Italia. Oggi, Daniele Polato è consigliere regionale, carica alla quale è arrivato con i voti di Fratelli d'Italia. Un altro, ex Forza Italia, è Macario Velardi, passato a sua volta alla Lega. Rimane in Forza Italia, Stefano Bianchini, arrivato in Giunta da qualche mese, ma non riconosciuto a sua volta da Melotti.

Morale della favola: come uscirne? Forse se lo chiede anche Melotti, che cerca di sciogliere il rebus, con un occhio al presente e un altro a un futuro ingarbugliato. Certo, il tempo non manca. Forza Italia, è proprio il caso di dirlo. Forza e coraggio.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

IL GOVERNATORE PARLA IN QUINTA COMMISSIONE SANITÀ

"Arrivano le mascherine... arrivano i Nas"

Zaia: "Abbiamo avuto la colpa di esserci preoccupati per primi di tante cose"

DALLA PRIMA PAGINA

(...) su suggerimento del professor Crisanti, e questo è merito suo. Da qui l'evoluzione della diagnostica Covid. Abbiamo investito nelle assunzioni, eravamo senza mascherine e senza dispositivi, Grafica Veneta ce ne regala 15 milioni e sapete cosa è successo? Sono venuti i Nas. Questo perché durante una conferenza stampa li avevo chiamati 'dispositivi' ed era un termine improprio. Ci siamo dati da fare a trovare le mascherine! Le spese del Covid superano abbondantemente i 700 milioni di euro oramai. Abbiamo dovuto comprare i respiratori, anche in Svizzera, ed era proibito, ma siamo riusciti ad avere una commessa per 50 respiratori, abbiamo fatot di tutto per salvare la vita ai veneti. Avevamo l'ansia delle case di riposo, la paura di doverle chiudere tutte. Poi sono arrivate le forniture dei dispositivi di protezione e siamo andati a regime con tutto. Le assunzioni?", ha chiesto provocatoriamente Zaia, "per il Covid abbiamo assunto 5.068 dipendenti della sanità. Il 10% del nostro personale è stato incrementato in questa emergenza. Forse abbiamo avuto una colpa: di esserci preoccupati, ci siamo preoccupati di essere i primi ad avere i pungidito, che arrivava dove finivano i molecolari, non li sostituivano. I primi a parlare di test rapidi, e lo abbiamo fatto perché il mondo intero corre più di noi, quando approvavamo i test rapidi di prima generazione già si parlava di quelli di terza. Siamo stati i primi a sostenere che si potessero comprare i vaccini. In estate abbiamo avuto la seconda ondata: non ha riempito gli ospedali, con una marea di asintomatici che si sono negativizzati da asintomatici. L'estate la passiamo gestendo l'infezione, a settembre la curva timidamente inizia a muoversi. Cambia la modalità di classificazione delle Regioni, il ministero propone il nuovo modo di classificare i territori. Sono nate le zone che hanno scongiurato il lockdown nazionale.

Il governatore Luca Zaia

FASE MASSACRANTE

Abbiamo questa fase massacrante per il Veneto che subisce gran parte della mortalità in questo periodo. Nel frattempo però avevamo aumentato le terapie intensive e le sub intensive. Al 31 dicembre arriva il culmine dell'infezione autunnale: il rapporto ricoverati-terapia intensiva varia. Aumentano i ricoverati in area non critica, l'incidenza dei ricoveri pesa di più. Facciamo sequenziare dall'istituto zooprofilattico il virus e scopriamo il 24 dicembre che da noi è arrivata la variante inglese. E scopriamo di avere 5 mutazioni del virus presenti nel database nazionale, l'inglese e 2 tipicamente venete. E questa ondata è stata anomala, inspiegabile per certi versi, abbiamo capito che il Nord è colpito dal virus. Si è creato un ciclo di mortalità che ha colpito il Veneto - siamo gli ottavi in Italia - e le altre regioni del Nord. In questa fase abbiamo utilizzato una marea di tamponi, in primis i molecolari, poi i rapidi. Il massimo di stress per la macchina era di 25mila tamponi al giorno, tutto il resto è stato raggiunto dai test rapidi. Ma ne veniamo fuori da gennaio, quando la curva inizia a scendere. E per un paio di mesi ha continuato a scendere, per poi risalire con la terza ondata che è ancora in corso. Lo studio di Crisanti, membro del Cts veneto, è un valore, lo si mette a disposizione e si discute. Abbiamo aperto le scuole a inizio anno, a gennaio, e procrastiniamo di un mese la riapertura, lo abbiamo deciso con i tecnici, considerando che la scuola è un luogo dove il virus si diffonde ed entra nelle famiglie. Approfittiamo per riaprire le scuole che ci si avvicini di più alla bella stagione. Chi non lo ha fatto ha avuto una terza ondata molto più pesante della nostra. Noi non ne siamo ancora usciti, abbiamo avuto un calo ma ancora dobbiamo tenere alta l'attenzione.

VACCINI AI 50 ENNI

Nel frattempo, in tutto questo, prepariamo e investiamo nella campagna vaccinale, abbiamo già vaccinato per oltre un milione e 600mila prime dosi, sicuramente prima dell'estate avremo vaccinato anche i 50enni. Ora vacciniamo di più perché i vaccini arrivano. E i vaccini funzionano: è crollato l'accesso agli ospedali degli over 80, sta crollando quello degli over 70. Zaia ha anche affrontato il tema delle terapie monoclonali: "I dati sono straordinari e mi dispiace che in questa disavventura del Covid non ci sia stata una 'no fly zone', invece fin dal primo giorno siamo stati criticati per tutto quello che abbiamo fatto. Mi dispiace, perché abbiamo cercato di buttare il cuore oltre l'ostacolo, non c'erano le istruzioni per l'uso. Non vengo qua né a giustificarmi, né a farmi processare, vengo qua a dire come stanno le cose. Siamo tutti pagati, voi quanto me, dai veneti per fare il nostro dovere. Se sarete convinti dopo questa riunione che ci sia qualcosa di illegale, se ci siano responsabilità personali, metteteci la faccia per una volta, andate in Procura e presentate una denuncia. Ascoltate i tecnici. Spero che ne usciremo, mettendo in sicurezza con i vaccini i cittadini con più di 60 anni. Non accetterò mai che qualcuno associ me o i miei collaboratori ai concetti di incuria o mancanza di rispetto per le persone".

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

L'ANNUNCIO DEL CONTRIBUTO CHE PERMETTERÀ GRANDI INTERVENTI

Interporto, ecco 3 milioni e mezzo

Il Quadrante Europa sarà così potenziato e pronto alle nuove sfide dei prossimi anni

Nell'estate 2020, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha indetto un bando con lo scopo di finanziare il potenziamento dei principali nodi italiani. Grazie al coordinamento posto in essere da U.I.R. (Unione Interporti Riuniti), il cui presidente è Matteo Gasparato, gli interporti italiani hanno ricevuto un finanziamento di circa 45 milioni di euro. Questi fondi permetteranno di ammodernare ed efficientare le infrastrutture della rete trasportistica italiana. In questo modo gli Interporti italiani soddisferanno gli obiettivi posti dall'Europa.

Parte di questo finanziamento verrà assorbito dalla regione Veneto e in particolare dall'Interporto di Verona, di Padova e di Portogruaro. Come tutti gli altri nodi italiani, anche Verona si è fatta trovare pronta (grazie al lavoro di tutto il team di Consorzio ZAI), presentando tutta la documentazione richiesta per ricevere i fondi necessari al potenziamento del suo Interporto in vista dell'apertura del Tunnel di Base del Brennero, la cui inaugurazione è prevista per il 2027.

Lo snodo di Verona beneficerà di un cofinanziamento di quasi 3 milioni e mezzo di euro (3.465.557€ per l'esattezza) che verranno erogati nei prossimi due anni. L'obiettivo generale dell'attività nel suo complesso, come detto in precedenza, è di potenziare l'Interporto Quadrante Europa in vista dell'apertura del Tunnel di Base del Brennero, la cui inaugurazione è prevista per il 2027. La nuova configurazione infrastrutturale del Quadrante Europa permetterà di aumentare significativamente il volume di traffico merce movimentato presso l'Interporto di Verona, nodo cruciale lungo l'asse del Brennero e il corridoio Scandinavo-Mediterraneo.

L'obiettivo ultimo è quindi il potenziamento del Quadrante Europa, attraverso azioni che ne aumentino la capacità infrastrutturale, ne ottimizzino la gestione e ne migliorino la sostenibilità ambientale.

Risulta doveroso premettere che l'intervento attuale dovrà essere completato con la realizzazione del nuovo Terminal 750 metri (già incluso nel Masterplan di sviluppo dell'Interporto Quadrante Europa) che sarà localizzato nell'Area Nord, ma che non è oggetto della presente richiesta di finanziamento in quanto in uno stato progettuale ancora non maturo per la sua realizzazione. In caso di ulteriore disponibilità e di possibili rifinanziamenti della presente iniziativa, Consorzio ZAI potrà ulteriormente accrescere la propria leadership italiana ed europea attraverso la realizzazione di detto terminale.

In sintesi, le diverse azioni sono orientate ad ottenere: una maggiore capacità infrastrutturale, una migliore gestione e ottimizzazione degli spazi, ed una maggiore attenzione ambientale, tutti elementi imprescindibili per lo sviluppo sostenibile dell'Interporto.

I 4 INTERVENTI

•Viabilità di accesso all'area per l'autotrasporto localizzata in AIU (Area Intervento Unitario) 1: all'interno della AIU n. 1, vengono individuati 2 lotti ad oggi non edificati. Oggetto dell'azione è la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie all'insediamento delle attività logistiche, con particolare riferimento ad aree al servizio di aziende di autotrasporto merci.

".•Interventi di sostenibilità energetica e riduzione inquinamento luminoso: l'azione mira alla sostituzione di massa delle tecnologie tradizionali attualmente presenti presso le aree dell'Interporto Quadrante Europa, con quella a tecnologia LED

•Interventi di potenziamento Interterminal: l'opera fa parte del progetto di potenziamento dell'area terminalistica dell'Interporto Quadrante Europa di Verona. Sarà realizzata una pavimentazione in calcestruzzo fibrorinforzato su una superficie di circa 16.000 mq.

•Area di sosta sicura per l'autotrasporto presso l'Interporto Quadrante Europa: l'azione si focalizza sulla realizzazione di un'area di parcheggio sicura per mezzi pesanti che sia in linea con i requisiti di sicurezza, qualità, connettività e trasparenza

Due momenti della conferenza di questa mattina

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

IL COMUNE PARTECIPA AL BANDO DEL PROGRAMMA NAZIONALE

Case Azzolini, corsa ai finanziamenti

Si punta ai 15 milioni per riqualificare il patrimonio immobiliare in Borgo Roma

Il Comune è in corsa per un ingente finanziamento statale che permetterà di dare avvio ad un corposo progetto di rigenerazione urbana di immobili di edilizia residenziale e sociale, presenti nel quartiere di Borgo Roma.

Due i progetti con cui l'Amministrazione partecipa al bando del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, e per i quali punta ad ottenere i 15 milioni di finanziamento previsti come tetto massimo per i comuni capoluogo di provincia.

Il primo è compreso nella proposta 'Rigeneriamo', che vede insieme Comune e Agec per riqualificare una parte del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale sociale nel quartiere di Borgo Roma, la Case Azzolini note anche 'Case Rosse' e le Case in 'Tombetta', entrambe di proprietà Agec. Un restyling completo degli edifici, sul fronte energetico oltre che conservativo, a cui si aggiunge l'ampliamento del parco di Santa Teresa e la creazione di percorsi per la mobilità sostenibile.

Il secondo progetto in gara riguarda invece il più ampio recupero di Forte Santa Caterina al Pestrino, il compendio militare di proprietà comunale che l'Amministrazione punta a trasformare nei Magazzini della Cultura veronese. Il Masterplan redatto nei mesi scorsi prevede anche una quota di housing sociale, circa 3.500 metri quadrati da dedicare a Centro servizi e residenza per persone con disabilità, per i quali è stata presentata la richiesta di finanziamento statale.

Le case Azzolini. Sotto Maurizio Ascione

Gli obiettivi del bando nazionale puntano a riqualificare quartieri cittadini connotati da fragilità socio economiche e da scarsa qualità urbana, intervenendo anzitutto sulla ristrutturazione e ammodernamento delle abitazione e successivamente sugli spazi pubblici e sulla mobilità sostenibile.

Un'opportunità che l'Amministrazione non intende perdere e per la quale si è fatta trovare pronta con le relative proposte.

Nello specifico delle proposte. Case Azzolini. A metà gennaio il Comune, tramite Agec, ha acquisito dall'INPS la piena proprietà del complesso immobiliare tra via San Giacomo e via Capo d'Istria, costituito da 180 alloggi con relative cantine pertinenziali e 199 garage per complessivi 379 immobili, composto da alloggi “sociali”, assegnati a nuclei familiari disagiati. Si tratta di appartamenti molto ampi, in grado di soddisfare le esigenze abitative di nuclei familiari numerosi. Molti i lavori di ammodernamento in programma, ma anche di consolidamento e di efficientamento energetico, sia interni che esterni. Nella proposta è prevista anche la realizzazione di un nuovo spazio coperto di socializzazione ad uso comune, aperto anche al quartiere, di circa 85 mq.

Idem per le Case in Tombetta: sono composte da 92 alloggi suddivisi in 4 edifici storici tra via Scuderlando, via Villa Gori, via Volturno. Si tratta di appartamenti costruiti nel 1913, per i quali i lavori di ristrutturazione complessiva hanno carattere di urgenza.

Parco Santa Teresa: a fianco dell'attuale parco vi è un' area di 17 mila metri quadrati del Comune oggi asfaltata e usata a parcheggio. L'obiettivo è quella di rinaturalizzarla, una conversione a parco pubblico che andrebbe ad ampliare quello già esistente. Una soluzione che va incontro alle richieste di tutto il quartiere e che ne migliorerebbe la qualità della vita con la creazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili.

Ex Caserma e Forte Santa Caterina: per il recupero del compendio militare di 126 mila quadrati in località Pestrino, interamente di proprietà del Comune, è già stato predisposto uno studio di fattibilità per trasformarlo nei Magazzini della Cultura veronese. L'idea dell'Amministrazione è fare di questo luogo un innovativo polo culturale unico nel suo genere, destinato a cambiare il volto di questa zona della città e a migliorarne significativamente gli standard qualitativi. Previsti quindi interventi di demolizione e bonifica bellica, opere di pulizia e sistemazione del verde, recupero e restauro del complesso del forte, oltre alla realizzazione del unico dei depositi del Comune di Verona e di un Centro Servizi ed Housing sociale per persone con disabilità.

Le proposte sono state illustrate dall'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala. Presente il presidente di Agec Maurizio Ascione.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

DELIBERATO L'ACCORDO DA SOTTOSCRIVERE CON CARIVERONA

Scavi Scaligeri riaperti dopo 6 anni

Confermato l'indennizzo di 900mila euro che la Fondazione verserà al Comune

Gli Scavi Scaligeri riapriranno. Dopo 6 anni dalla chiusura definitiva del Centro internazionale di fotografia, la Giunta comunale ha deliberato stamattina l'accordo che verrà sottoscritto con Fondazione Cariverona, proprietaria di Palazzo del Capitanio, e la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio. Un percorso complesso che ha portato al documento attuale, che ora garantirà l'avvio dei lavori di valorizzazione dello spazio espositivo e la successiva riapertura. Con una gestione pubblica dell'area archeologica, che rimarrà in capo al Comune.

Il protocollo andrà a sostituire quello siglato nel 2015, confermando l'indennizzo di 900 mila euro che Fondazione Cariverona verserà al Comune per l'anticipata liberazione degli uffici amministrativi del Centro, come prevedeva il contratto di compravendita stipulato nel 2012. Cifra che coprirà in parte la realizzazione degli interventi per la riapertura degli Scavi Scaligeri.

Questa mattina, in diretta streaming, il sindaco Federico Sboarina ha illustrato la delibera appena approvata quelli che saranno i passi che porteranno alla riapertura dell'area archeologica, il cui nuovo ingresso sarà da Palazzo della Ragione. Erano presenti anche gli assessori alla Cultura Francesca Briani e al Patrimonio Andrea Bassi.

"Finalmente gli Scavi Scaligeri potranno riaprire – ha detto Sboarina -. Si tratta di un presidio culturale della nostra città che è riconosciuto a livello internazionale, e che è rimasta chiusa per troppo tempo. Per questo motivo, la decisione della giunta di stamattina è particolarmente importante. Le tre istituzioni hanno molto lavorato per arrivare a questo nuovo accordo che consentirà di far tornare visitabile non solo il sito archeologico ma anche riprendere a ospitare mostre fotografiche di prim'ordine. Dopo la sottoscrizione, infatti, potremo procedere con la gara lavori e l'esecuzione degli interventi che consentiranno di riaprire".

Gli scavi scaligeri. Sotto Briani e Bassi

"Saniamo quello che è stato un vuoto per la nostra città e per la sua cultura – ha aggiunto Briani -. Lo spazio espositivo degli Scavi Scaligeri, voluto nel 1996 dall'allora assessore Luca Darbi, è stato negli anni un punto di riferimento per la fotografia internazionale. Ed è quello che vogliamo torni ad essere quanto prima, eravamo infatti tra i primi sostenitori della non chiusura nel 2015. Tra qualche mese, grazie a questo protocollo, visitatori e artisti potranno fruire del Centro. E la città di Verona sarà di nuovo di richiamo per grandi nomi che arricchiranno l'offerta culturale cittadina".

"Un importante risultato raggiunto oggi per lenire una ferita profonda, quella della chiusura di un importante spazio espositivo amato dai veronesi e dagli artisti internazionali – ha concluso Bassi -. Il Comune farà adesso la sua parte per la valorizzazione".

GRAN GUARDIA

La mostra Hope riaperta al pubblico

C'è tempo fino al 23 maggio 2021, per andare ad ammirare le opere fotografiche in esposizione alla Gran Guardia, con ingresso libero, all'interno della mostra 'Hope', del premio internazionale Prix Pictet. Da oggi, infatti, tornano visibili al pubblico le migliori creazioni fotografiche selezionate tra primari artisti internazionali che hanno partecipato all'ottava edizione del premio.

I 12 fotografi finalisti in esposizione, esplorano attraverso le loro immagini i modi positivi in cui l'umanità sta affrontando le crisi ambientali e sociali dei nostri tempi.

Un viaggio fotografico nell'animo umano e nella bellezza del mondo, che diviene, negli occhi dell'osservatore, fonte di ispirazione e di speranza, anche nei confronti dell'attuale contesto di crisi pandemica e di incertezza che stiamo vivendo.

La Gran Guardia

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

FIDI ARTIGIANI VERONA

"Non esiste vento favorevole per chi non sa in che direzione andare"

Fidi Artigiani è strumento del credito del sistema **Casartigiani Verona** che con la propria solidità e con la garanzia del **Medio Credito Centrale**, facilita l'accesso ai finanziamenti bancari, richiesti dalle imprese che vogliono innovare la propria attività e investire sul proprio futuro e su quello dei nostri territori.

Fidi Artigiani aiuta le aziende nella gestione dell’operatività bancaria favorendo il rapporto con gli Istituti di credito fornendo la necessaria assistenza per l’ottenimento degli obiettivi finanziari ed economici attesi.

FIDI ARTIGIANI VERONA scarl
Via Evangelista Torricelli n° 71/A - 37136 Verona (VR)
Telefono: +39 045 862 0050
E-mail: info@fidiartigiani.it
www.fidiartigiani.it

la Cronaca di Verona

IN FIERA, IL PRIMO SALONE A RIAPRIRE IN ITALIA

Ecco il Motor Bike Expo dal 18 al 20 giugno tre giorni a...tutto gas

La ripartenza del sistema fieristico nazionale a giugno passa da Verona, salutata dal rombo di centinaia di moto custom. Motor Bike Expo, infatti, è il primo salone internazionale a riaprire in Italia, dopo oltre un anno di stop imposto dall'emergenza sanitaria.

La manifestazione di riferimento per il mondo delle moto personalizzate dà appuntamento alle migliaia di appassionati a Veronafiere, da venerdì 18 a domenica 20 giugno. Una rassegna in presenza e sicura, programmata tre giorni dopo la data del 15 giugno, scelta dal Governo per il via libera alle fiere con il Decreto legge sulle riaperture, pubblicato il 22 aprile.

Lo spostamento del salone a giugno, con temperature più miti, consente di moltiplicare le attività all'aperto: dai demoride dove provare su strada le ultime novità in fatto di due ruote, fino alla scuola di guida sicura. Per la prima volta, poi, i biker possono entrare in fiera con le proprie moto, grazie ad un nuovo parcheggio dedicato e dotato di tutti i servizi.

Torna il Motor Bike (in alto). Qui sopra, il presidente Danese

«La moto è uno dei mezzi più utilizzati per scoprire le bellezze di un territorio, oltre ad essere una soluzione di mobilità urbana – commenta Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto –. Oggi in moltissimi la scelgono per viaggiare. Un mezzo riscoperto nel post lockdown e un mercato che nel corso del 2020 ha affrontato la crisi a testa alta e senza alcun sostegno. Non si tratta di una moda quindi, ma di una passione che spesso nasce da lontano. Penso a tante storie imprenditoriali di successo, alcune presenti anche nella nostra regione, simbolo di un mondo che continua a progettare, sviluppare e produrre in proprio i motori che equipaggiano le moto di serie, fino a diventare gruppi industriali tra i più importanti al mondo nel campo delle due ruote. E proprio in Veneto, oggi, il settore del motociclo fa da apripista al mondo fieristico, confermando uno dei più importanti saloni internazionali dedicati alle moto e ai biker. Si riparte quindi dal Veneto, patria di campioni del motociclismo come il trevigiano Omobono Tenni, mai dimenticato anche se espressione sportiva del secolo scorso. Verona, terra del Garda, con panorami unici ma anche punto di partenza di numerosi itinerari motociclistici come il gran giro dei Monti Lessini e delle Prealpi Venete. Una città che può presentarsi come simbolo delle due ruote come segmento di turismo in crescita, per scoprire il paesaggio, come quello montano e costiero, ma anche luoghi di interesse storico e culturale».

«Il mondo delle fiere riapre e lo fa da Verona con Motor Bike Expo – commenta Maurizio Danese, presidente di Veronafiere –. Per oltre un anno siamo stati costretti a fermarci, ma abbiamo tenuto i motori sempre accesi, consapevoli del valore delle manifestazioni per la promozione delle filiere industriali rappresentate. Ora, insieme agli organizzatori del salone, Francesco Agnoletto e Paola Somma, siamo pronti a ripartire da subito e, grazie agli investimenti fatti già dall'inizio della pandemia, siamo in grado di accogliere in completa sicurezza aziende, operatori e appassionati».

Veronafiere, infatti, si è dotata di uno specifico protocollo safebusiness, validato dalle autorità sanitarie. La capienza del quartiere espositivo garantisce il distanziamento sociale, la bigliettazione è soltanto elettronica e abbiamo un sistema di sorveglianza con un algoritmo anti-assembramenti"..

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

SEI APPUNTAMENTI PER GIOVANI E ADULTI NEL SEGNO DEL "RIUSO CREATIVO"

Maggio, mese della creatività Da oggi laboratori all'Arsenale

Maggio all'insegna della creatività. Partono oggi i nuovi laboratori gratuiti del Centro di Riuso Creativo del Comune di Verona all'Arsenale, nella Palazzina di Comando. Sei appuntamenti per giovani e adulti che permetteranno di acquisire le tecniche per il riutilizzo di diversi materiali.

"Mettiti in gioco" è la nuova iniziativa per riaccendere abilità e fantasia, recuperando tessuti e creando nuovi oggetti, utili per la vita di tutti i giorni.

In programma, , dalle 17 alle 19, lavoriamo con origami di stoffa e costruiamo un cestino; lo stesso laboratorio verrà replicato domani, dalle 10 alle 12. Il 10 maggio, dalle 10 alle 12, costruiamo le mascherine di stoffa; l'11 maggio, dalle 17 alle 19, rinnoviamo la bici con un nuovo coprisella; il 17 maggio, dalle 10 alle 12, usiamo il tawashi per costruire un portasaponette; infine il 18 maggio, dalle 17 alle 19, costruiamo le farfalle di stoffa con gli origami.

Per partecipare è necessario prenotarsi inviando una mail all'indirizzo ecosportello@comune.verona.it o telefonando ai numeri 0454948043 - 335.8242946.

SCADE VENERDÌ IL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERE

ArchitettiVerona, ecco la 6a edizione

E' promosso dall'Ordine degli Architetti: quest'anno prevede anche un premio speciale

Si chiude venerdì prossimo il Bando della 6° edizione del Premio ArchitettiVerona, riconoscimento promosso dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Verona e nato in occasione del cinquantesimo anniversario della Rivista «ArchitettiVerona» (1959-2009). Obiettivo del Premio quello di promuovere una consapevole cultura architettonica nel territorio provinciale di Verona, andando a premiare le opere architettoniche - di nuova costruzione, recupero, allestimento interno e valorizzazione di città e paesaggio (si vedano, di seguito, le categorie del Premio) - che si distinguono nel far emergere in maniera innovativa e personale le qualità del contesto urbano e territoriale, a partire dalla considerazione dell'Architettura quale componente essenziale del tessuto culturale e civile della comunità di cui è espressione.

Libero Cecchini riceve il "premio alla carriera"

LE OPERE IN CONCORSO, I REQUISITI - Concorrono al Premio le opere realizzate nell'ambito della Provincia di Verona da non oltre quattro anni, da parte di progettisti operanti singolarmente o in gruppo, iscritti ad un albo nazionale degli Architetti di qualsiasi Provincia italiana o stato estero.

EDIZIONE 2021, RICONOSCIMENTO SPECIALE "OPERA PRIMA", per progettisti under 35 - La nuova edizione 2021, inaugura il Riconoscimento speciale "OPERA PRIMA", destinato all'opera il cui progettista capogruppo non deve aver compiuto 35 anni alla data della pubblicazione del bando lanciato lo scorso 12 aprile 2021. Nato con cadenza biennale, il Premio torna dopo una pausa. L'ultima Cerimonia di premiazione si era svolta nel novembre 2017 e aveva visto tra i riconoscimenti speciali quello al "Premio alla Carriera" consegnato al decano degli Architetti veronesi, Libero Cecchini, poi scomparso ad aprile 2020. Vincitore del Premio ArchitettiVerona 2017 era stato il Museo degli Affreschi "G.B. Cavalcaselle", a Verona su progetto dell'architetto Valter Rossetto, ma altri quattro progetti meritevoli avevano ottenuto una menzione speciale. **LA GIURIA 2021** - Siedono nella Giuria del Premio ArchitettiVerona 2021: Mariano Zanon, architetto, vincitore del Premio Architetto Italiano 2020, Maura Manzelle, docente allo IUAV di Venezia, Stefano L'Occaso, direttore del Palazzo Ducale di Mantova; Laura De Stefano, vicepresidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Verona e Davide Fusari, direttore di "A", Rivista dell'Ordine degli Architetti PPC di Trento. Coordina il Comitato Organizzatore e la Segreteria del Premio, Alberto Vignolo, direttore di ArchitettiVerona, trimestrale dell'Ordine.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

I LIMITI AL PASSAGGIO NELLE FRONTIERE

C'è la proroga dei permessi E la Coldiretti è d'accordo

Garantite le assunzioni nelle aziende di 8 mila stagionali

Bene la proroga dei permessi di soggiorno nella provincia Veronese. Secondo Coldiretti Verona le comunità nord africana e indiana nel 2020 hanno garantito assunzioni nelle aziende agricole scaligere di circa 8mila stagionali. Con i limiti al passaggio nelle frontiere disposti da molti Paesi per l'avanzare dei contagi è importante la proroga dei permessi di soggiorno per i lavoratori stranieri presenti in Italia scaduti il 30 aprile scorso. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che la misura interessa gli operai agricoli che rischiavano di dover tornare nei propri Paesi con il rischio della perdita dei raccolti Made in Italy in un momento in cui è importante assicurare l'approvvigionamento alimentare degli italiani pure per le difficoltà degli scambio commerciali. Del resto, le campagne di raccolta di frutta e verdura scaligera fino alla vendemmia – sostiene Coldiretti Verona - richiedono ogni anno una presenza cospicua di oltre 21mila operai stranieri specializzati e non. Un risultato ottenuto grazie all'azione della Coldiretti nella seduta del Consiglio dei Ministri n. 16 del 29 aprile 2021 che ha approvato il decreto-legge che introduce la proroga al 31 luglio 2021 dei permessi di soggiorno in scadenza il 30 aprile. Il ritardo accumulato per il decreto flussi e i limiti agli spostamenti dovuti alla pandemia in attesa dell'arrivo del pass vaccinale europeo per il COVID stanno determinando preoccupazioni per il mancato arrivo di lavoratori specializzati dall'estero che tradizionalmente arrivano in Italia per una stagione per poi tornare nel proprio Paese. Da qui la richiesta di Coldiretti di superare le difficoltà burocratiche che ostacolano l'impiego dei lavoratori italiani. Non è stata, infatti, prorogata nel 2021 la possibilità di lavorare nelle campagne per i percettori di ammortizzatori sociali e del reddito di cittadinanza. Si tratta di contratti a termine non superiori a 30 giorni – spiega Coldiretti -, rinnovabili per ulteriori 30 giorni, nel limite di 2000 euro per l'anno 2020, che potrebbero rappresentare un'opportunità importante per i bilanci delle famiglie anche per la situazione di difficoltà in cui si trovano altri settori economici.

A livello nazionale viene ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con 368mila lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura, fornendo il 29% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, secondo il Dossier di Idos al quale ha collaborato la Coldiretti. Con una adeguata formazione e semplificazione l'agricoltura nazionale può offrire – rileva Coldiretti – ai cittadini in difficoltà almeno 200mila posti di lavoro che in passato erano affidati necessariamente a lavoratori stranieri stagionali.

"Una opportunità che deve essere dunque accompagnata da un piano per la formazione professionale e misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro" chiede il presidente di Coldiretti Verona Daniele Salvagno nel sottolineare che "serve anche una radicale semplificazione che possa ridurre la burocrazia, garantire flessibilità e tempestività del lavoro stagionale in un momento in cui tanti lavoratori di altri settori sono in difficoltà".

Lavoratori nei campi. Sotto Daniele Salvagno

50° ANNIVERSARIO

Il Custoza reagisce bene

In seguito alla violenta grandinata che lo scorso venerdì 30 aprile si è abbattuta sul territorio del Comune di Sommacampagna, il sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio si è recato nelle zone colpite con la presidente del Consorzio Tutela Vino Custoza Doc Roberta Bricolo e il consigliere regionale Filippo Rigo per un sopralluogo atto a constatare la gravità dei danni subiti dalle coltivazioni.

I danni appaiono limitati soprattutto ad un'area circoscritta della produzione e saranno oggetto di specifiche valutazioni da parte dei tecnici Avepa; la presidente Bricolo si confronterà con i consorziati interessati ed è molto grata per la tempestività dimostrata dalle istituzioni nell'intervenire di persona sul territorio.

Con l'occasione il sottosegretario Centinaio ha visitato la storica frazione di Custoza e il suo Ossario ed ha confermato la sua disponibilità a partecipare agli eventi celebrativi del 50° anniversario della denominazione che si terranno il giorno 5 giugno per la stampa specializzata e il 6 giugno per il grande pubblico.

Roberta Bricolo con Centinaio e Filippo RIgo

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

I LAVORI SULLA STRADA PROVINCIALE 45

Cerea e Bonavicina, lavori in corso

Interviene la Provincia. "Entro l'estate - spiega Scalzotto- i cantieri saranno chiusi"

Si concluderanno entro l'estate i lavori di fresatura e sistemazione degli asfalti sulla Sp 45 tra Cerea e Bonavicina. Il tratto, caratterizzato da numerosi dossi dovuti al sottofondo, è quello che collega l'uscita della Transpolesana alla frazione di San Pietro di Morubio. Nel 2017 la Provincia aveva portato a termine un intervento simile sulla stessa strada, realizzata dalle imprese aggiudicartici del bando nel 2006 utilizzando un materiale che si è rivelato, anni dopo, non completamente inerte. Materiale per altro usato da diversi Comuni anche fuori dal territorio scaligero.

Nelle settimane scorse, inoltre, il servizio viabilità della Provincia ha contattato il laboratorio Circe dell'Università di Padova, il centro interdipartimentale di ricerca per lo studio dei materiali cementizi e dei leganti idraulici. L'obiettivo, una volta verificata la disponibilità del Centro, sarà quello di individuare, attraverso un progetto sperimentale su una porzione del tratto, una soluzione definitiva per la stabilizzazione della provinciale.

Sul tema si sono incontrati presso la sede della Provincia, il Presidente Manuel Scalzotto e i Sindaci di Cerea e San Pietro di Morubio, Marco Franzoni e Corrado Vincenzi.

"*Per quella strada, come per diverse opere anche di competenza di altri enti, era stato utilizzato quindici anni fa un materiale 'inerte' che, in realtà, ha dimostrato non esserlo* – ricorda il Presidente Scalzotto –. *Sia i Sindaci, che ringrazio per il confronto, sia i nostri tecnici già usciti in sopralluogo, hanno confermato la necessità di operare sulla provinciale. Di certo quel tratto merita un progetto specifico che risolva il problema una volta per tutte ma, in attesa dello studio sul sottofondo e dei procedimenti necessari, abbiamo ritenuto di programmare un intervento già nei prossimi mesi per eliminare i dossi che si sono formati a distanza di quattro anni dai precedenti lavori*".

Lupatotina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi
Scegli la nostra squadra
Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona
- San Giovanni Lupatoto, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- Buttapietra, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- Raldon, Via Croce,2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- Ronco All'Adige, Piazza Garibaldi, 22 (il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 13)
- Bussolengo, P.zza XXVI Aprile, 12 (il Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 9 alle 13 - il Mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14:30 alle 17 - il Giovedì dalle 8:30 alle 13:30 - il Sabato dalle 9 alle 12:30)

Tel. 0458753215
www.lupatotinagas.it
nr. verde 800 833 315

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

IL SINDACATO UGL SCENDE IN CAMPO PER L'OSPEDALE DI VILLAFRANCA

Magalini, operatori sanitari stremati

Appello alla Regione e alla direzione generale dell'Ulss Scaligera per l'area Covid

La Ugl Salute scende in campo al fianco degli operatori sanitari dell'Ospedale di Villafranca, in Veneto. "Non basta aver dato loro una pacca sulle spalle e averli definiti eroi – dichiarano congiuntamente il Segretario Nazionale Gianluca Giuliano e Stefano Tabarelli, Segretario regionale Ugl Salute veneto – se poi concretamente ci si dimentica di questi lavoratori. Gli operatori sanitari della Terapia Intensiva, Area medica Covid e Malattie infettive Covid sono allo stremo delle forze". I due sindacalisti proseguono: "Da mesi sono con abnegazione e professionalità in prima linea per combattere la pandemia, ma ora sono allo stremo delle forze. Mancanza di sonno, stanchezza, stress psicofisico sono all'ordine del giorno. Abbiamo raccolto il loro grido di dolore, vediamo le difficoltà che incontrano ogni giorno. Il rischio adesso è che a pagare le conseguenze di questi mesi difficilissimi siano proprio loro. Alcuni si sono rivolti a specialisti per poter andare avanti e il rischio di burn out, lo stress patologico che si accusa sul posto di lavoro, è altissimo. Hanno bisogno di un periodo di tregua, di riposo attraverso turni di sostituzione per evitare che la situazione si aggravi. Facciamo un appello alla Regione e alla Direzione Generale della ULSS 9 – concludono Giuliano e Tabarelli - perché pongano rimedio a questa situazione e ascoltino la richiesta di aiuto degli operatori sanitari".

L'ospedale di Villafranca

IL CENTRO STUDI DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

Lo stressometro del Covid Colpite soprattutto le donne

Rappresentano la fascia di popolazione maggiormente interessata

Prosegue il monitoraggio dei livelli di stress della popolazione italiana iniziato nell'ottobre 2019 e proseguito sino ad oggi dal Centro Studi del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi in collaborazione con l'Istituto Piepoli.

Nella rilevazione del 27 aprile è emerso:

- Che il 39% della popolazione ha un livello di stress tra 80 e 10 su 100 (elevato), con un indice generale di 62.
-Che i livelli sono omogenei nelle diverse regioni
- Che le fonti di stress si modificano: diminuisce l'emergenza coronavirus (dal 58% di febbraio-marzo al 40%); aumenta la condizione economica e la situazione lavorativa (oggi al 31% contro un 25% degli ultimi mesi); aumenta il peso di fattori psicorelazionali (rapporti familiari, con i figli, con i colleghi di lavoro, benessere soggettivo) oggi al 21% contro un 15%.

Nell'ultima rilevazione è stata fatta una classificazione anche per genere ed età, cercando di individuare le fasce di popolazione più stressate secondo le principali variabili socio-demografiche. È emerso che le donne sono evidentemente più stressate degli uomini, come se stessero catalizzando addosso a se tutte le conseguenze più difficili della pandemia (la gestione della famiglia, dei figli) pagando conseguenze psicologiche molto importanti. A mostrare particolari livelli di stress sono soprattutto i giovani, che anche in questo caso sembrano pagare le conseguenze psicologiche più dure delle restrizioni e della difficoltà di mantenere una vita sociale attiva, tipica di quella fascia di età.

David Lazzeri

"Cominciano ad emergere le conseguenze della pandemia sui diversi piani della vita, gli aspetti psicorelazionali non sono più solo una conseguenza ma sono diventati una causa di stress, posizionandosi al terzo posto dopo il Covid e le condizioni ecnomiche-lavorative", ha sottolineato David Lazzari (CNOP). Un monito per i decisori politico-istituzionali a dare risposte concrete e non più rinviabili".

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

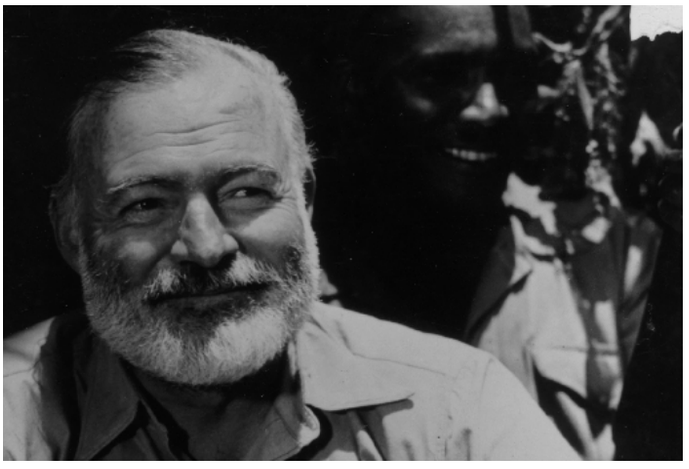
La foto del giorno

Mourinho allenatore della Roma !

E' ufficiale, Josè Mourinho torna in Italia, allenerà la Roma. Il tecnico del Triplete nerazzurro era libero dopo l'esonero dal Tottenham, avvenuto qualche settimana fa.
La trattativa con la Roma è iniziata circa 20 giorni fa. Nessuno finora aveva ipotizzato il ritorno di Mourinho. Anzi, questa mattina la Gazzetta dello Sport aveva dato per certo l'arrivo in giallorosso di Maurizio Sarri, al posto di Fonseca.
Invece, ecco il colpo di scena. Sarà Mourinho il nuovo allenatore della Roma, l'uomo scelto dalla proprietà americana per rilanciare le ambizioni giallorosse. E il calcio italiano ritrova un grande protagonista.

Accadde oggi: 4 maggio 1953

Hemingway vince il "Pulitzer"



*Hemingway vince il Pulitzer con **"Il vecchio e il mare":** «Tutto in lui era vecchio tranne gli occhi che avevano lo stesso colore del mare ed erano allegri ed indomiti». È il ritratto che fa Ernest Hemingway del suo eroe sconfitto ma ammirevole per il coraggio e la dignità di un'esistenza trascorsa sotto il sole cocente del Mar dei Caraibi. Una storia di vita vissuta elevata a romanzo, che valse all'autore i due più prestigiosi riconoscimenti letterari.*
*A oltre dieci anni di distanza dallo strepitoso successo di **Per chi suona la campana** Hemingway si era rifugiato nell'amata Cuba, ispiratrice dei suoi scritti letterari e reportage più belli. A bordo della famosa Pilar (imbarcazione con cui si era lanciato in viaggi avventurosi) si dedicò alla pesca e cercò l'ispirazione giusta per un nuovo libro. Un altro capolavoro.*

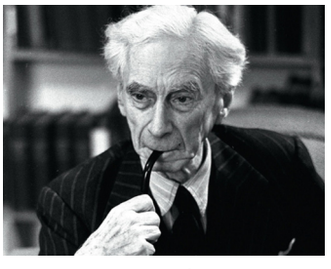
Il meteo

DOMANI

DOPODOMANI

Un pensiero, un sorriso

La frase del giorno



"In ogni cosa
è salutare,
di tanto in tanto,
mettere un punto
interrogativo
a ciò che a lungo
si era dato per
scontato"
Bertrand Russell

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

ALLA RISCOPERTA DEI "GIOIELLI" DELLA NOSTRA CITTÀ

E nel primo secolo a. C. "nasce" il teatro Romano

E' uno dei teatri meglio conservati dell'Italia settentrionale

Il teatro romano di Verona è un teatro all'aperto costruito nel I secolo a.C. ai piedi del Colle San Pietro, sulla riva sinistra dell'Adige. Si tratta di uno dei teatri meglio conservati dell'Italia settentrionale.

A mano a mano che la città di Verona veniva a svilupparsi sempre di più dentro l'ansa dell'Adige si venivano a liberare nuovi spazi su Colle San Pietro, luogo dove sorgeva l'abitato protostorico veneto (secondo periodo della preistoria, cioè quello generalmente compreso tra la prima età del bronzo (prima metà del IV millennio a.C.) e quella del ferro (che ha inizio nel Mediterraneo orientale attorno al XII secolo a.C.).

Questo luogo aveva evidenti vantaggi vista la conformazione del terreno il valore di scenograficità che aveva assunto rispetto alla città di nuova fondazione, diventando quindi luogo ideale per realizzare una grande scena urbana su più livelli, che partendo dall'edificio teatrale sulla sponda del fiume potesse chiudersi in cima alla collina tramite un tempio romano.

Il prospetto esterno, che si mostrava alla città romana da poco sorta sull'altra sponda del fiume, possedeva un aspetto unitario, scandito da semicolonne che cambiavano ordine architettonico ad ogni piano: al piano terreno ordine tuscanico, al secondo livello l'ordine ionico e infine all'ultimo piano, posto sullo stesso livello delle gallerie che chiudevano la cavea, si trovavano dei semipilastri con capitelli riccamente decorati. Questo era tipico dell'architettura romana, poichè il tuscanico più tozzo dava l'impressione di sostenere tutto l'edificio, lo ionico sopportava meno peso dal punto di vista visivo e il corinzio ancora meno essendo quello nella parte alta e quindi con minor peso da sostenere.

La costruzione del teatro romano proseguì per alcuni decenni vista la mole e grandiosità dell'edificio, di cui rimangono purtroppo pochi resti archeologici. Alcune ipotesi di come doveva essere sono state tuttavia riportate in alcuni disegni e schizzi da Giovanni Caroto e Andrea Palladio già nel Cinquecento, anche se con alcune imprecisioni. L'ultima fase di lavori riguardò invece la costruzione delle terrazze soprastanti il teatro, facenti parte del progetto unitario di sistemazione monumentale del Colle San Pietro, e dell'edificio monumentale in cima alla collina (molto probabilmente un tempio), di cui si sono trovate diverse tracce durante i lavori di ristrutturazione di Castel San Pietro nell'Ottocento.

L'ultima terrazza era caratterizzata da un'unica nicchia ai cui lati si dipanano una serie di semicolonne tuscaniche che sorreggono fregio e architravi dorici.

Questa serie di terrazze si concludevano in una spianata che oggi ospita Castel San Pietro ma che in età classica presentava un tempio romano le cui tracce si rinvennero durante i lavori di costruzione del castello appena citato.

Non avendo molti resti del tempio Romano ne descrivo la forma come genericamente si doveva presentare, per avere poi un termine di confronto con altri edifici adibiti al culto bei tempi successivi.

Innanzitutto, tra le varie strutture di culto tipiche della religione romana, come altari e sacelli, il più importante edificio sacro della Roma antica è il tempio.

.L'architettura romana sacra ha come caratteristica rispetto agli altri la sua sopraelevazione su un alto podio, accessibile da una scalinata spesso frontale. Si tendeva inoltre a dare maggiore importanza alla facciata, mentre il retro è spesso addossato a un muro di recinzione e privo dunque del colonnato.

Gli ordini architettonici maggiormente utilizzati furono quello corinzio, lo ionico, il tuscanico edil composito. Le colonne sono solitamente lisce per i capitelli tuscanici e compositi e scanalate per gli altri tipi. Dal punto di vista sacrale il tempio era la dimora del dio, il luogo sacro deputato alle cerimonie ed alle preghiere e nel quale venivano conservati gli oggetti votivi offerti dai fedeli. La principale caratteristica della religione romana, che era inscindibilmente legata alla sfera pubblica, trova conferma nell'utilizzo dei templi come luoghi nei quali si svolgevano attività anche non religiose, come le sedute del Senato.

Tiziano Brusco

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

INNER WHEEL VERONA CARF E BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA

Restaurato un "pezzo" di Commedia

L'intervento del Club scaligero presentato da don Fasani: la lunga storia del volume

Nel 2021 ricorrono i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. Per celebrare questa ricorrenza, l'Inner Wheel Verona CARF, ha destinato il suo service al restauro di un prezioso incunabolo della Commedia conservato nella Biblioteca Capitolare di Verona.

L'intervento è stato presentato da monsignor Fasani, presidente della Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona nel corso dell'incontro ''I tesori della Capitolare" organizzato dall'Inner Wheel Verona CARF.

''*Più di un anno fa, come Club scaligero, abbiamo cercato un modo per onorare Dante Alighieri*, spiega la Presidente Paola Rinaldi Dalla Bernardina, *e parlando con il Prefetto della Capitolare, don Bruno Fasani, è emersa la necessità di restaurare questo antico volume. Abbiamo subito sposato la causa autofinanziando l'impresa e dando il via ai lavori"*. L' Inner Wheel Club Verona, che quest'anno ha avuto il prestigioso riconoscimento del Certificato di Apprezzamento della Rotary Foundation, promosso dal Rotary Verona Sud Michele Sanmicheli sotto la presidenza di Gian Arnaldo Caleffi, non è nuovo a iniziative di questo genere.

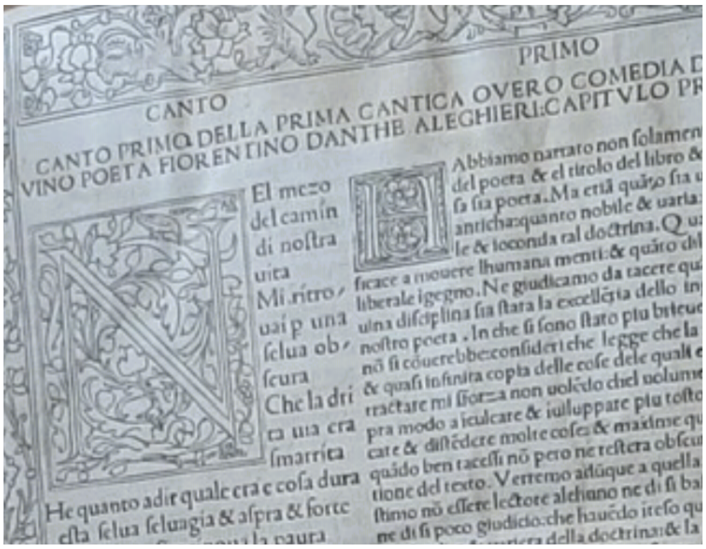
Lo storico Club cittadino nato nel 1984 e formato da 54 socie si è sempre distinto in Service a carattere culturale, sociale ed umanitario, in favore dei più deboli con particolare attenzione a donne, bambini e giovani, sia a livello nazionale che internazionale.

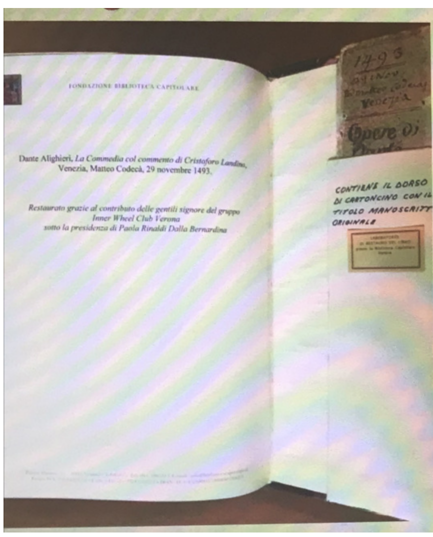
Questo restauro è stato realizzato nel laboratorio della Biblioteca da Francesco Graziani, un ottantottenne che combatte ancora per i progetti in cui crede. Dopo aver spazzolato tutti i fogli del libro, ha rattoppato con carta giapponese, ricucito i fascicoli e applicato nuovi capitelli fatti a mano. La legatura, usurata dal tempo, è stata sostituita con una nuova in mezza pelle e sul dorso è stato applicato il titolo con oro zecchino.

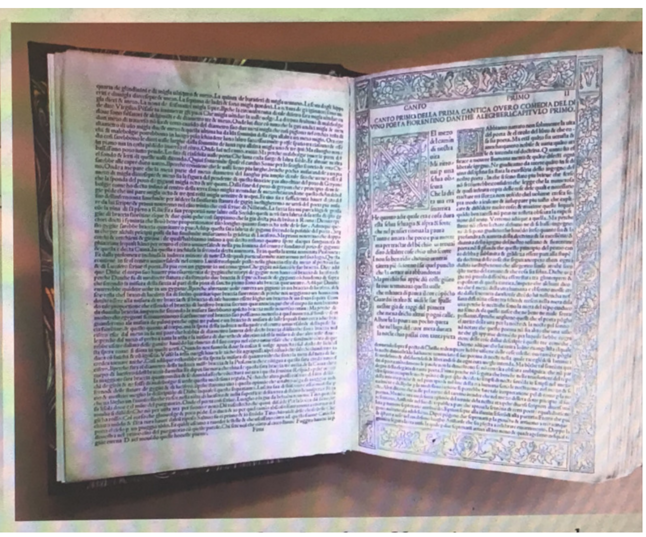
''*L'incunabolo, stampato a Venezia nel 1493, è un esemplare della Commedia di Dante commentata dall'umanista fiorentino Cristoforo Landino"* precisa Monsignor Fasani, "*ed è giunto in Biblioteca grazie al lascito di Gian Giacomo Dionisi, canonico bibliotecario dal 1752 al 1771. Dionisi fu uno di più noti studiosi veronesi di Dante nel Settecento e lasciò alla Biblioteca non solo diversi manoscritti, ma anche più di tremila testi a stampa, tra cui 6 dei 9 incunaboli della Commedia conservati oggi in Capitolare".*

''*Questo studioso non è l'unico possessore del volume di cui si conosca il nome: due note manoscritte poste in apertura ci conducono infatti a quasi cinquecento anni fa, al suo proprietario di allora e a Dante stesso*", continua Don Fasani. "*Come rivela la nota di possesso, questa Commedia si trovava tra le mani di un Uberti, figlio del conte Andrea. Gli Uberti esercitavano nel Quattrocento in Lunigiana la professione di notai sotto i potenti Malaspina. Ed è la figura di Moroello Malaspina che il possessore del volume ci ricorda e richiama. I Malaspina all'inizio del Trecento avevano ospitato Dante in esilio ed egli si era avvicinato soprattutto a Moroello, che cita nella Commedia. Probabilmente proprio in seno a questa corte erano nati i primi canti dell'Inferno.*

Altra nota attribuita all'Uberti ci parla di un tragico evento accaduto in quei territori nel 1523: il 17 giugno precisamente, le ville di Podenzana, sotto il dominio dei Malaspina, vennero date alle fiamme dal capitano di ventura Giovanni de Medici, il famoso Giovanni dalle Bande Nere, che voleva fondare un proprio Stato in Lunigiana, ma l'incunabolo si salvò. Non sappiamo a quali altri pericoli sia scampato questo esemplare – commenta Fasani - *ma di certo, grazie al restauro, è pronto continuare la sua storia*".







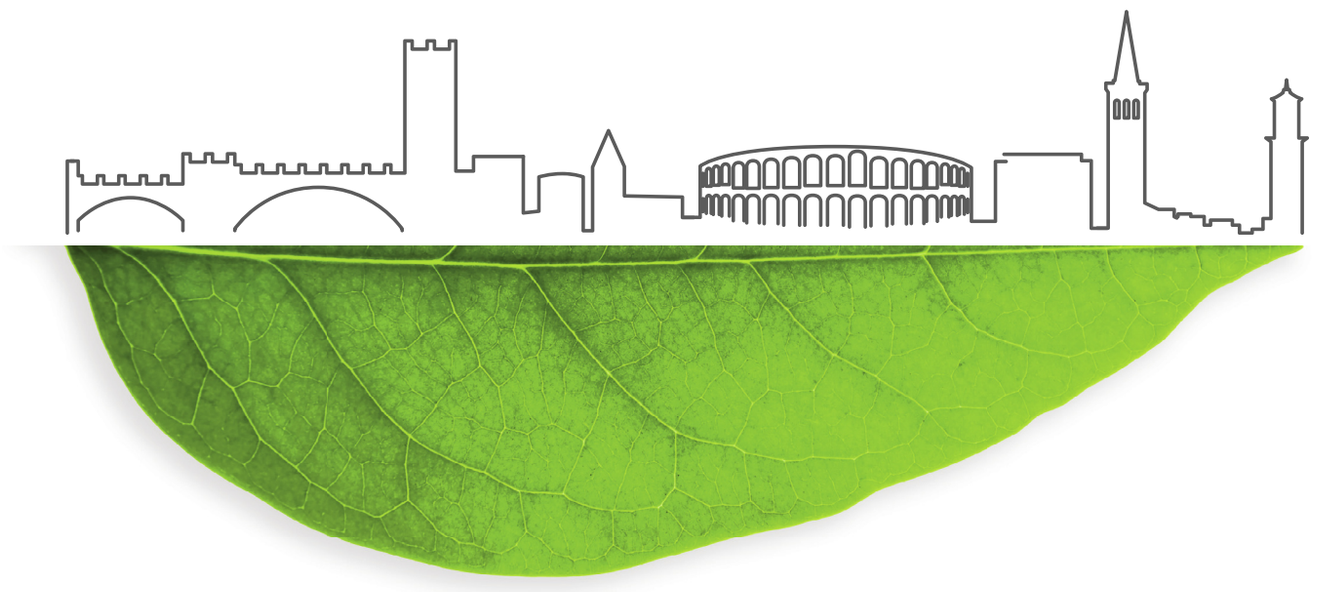
GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

CONSORZIOZAI
VERONA DEVELOPMENT AGENCY

70.000 mq

riqualificati in area verde



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dove prima c'era una cava dismessa, Consorzio ZAI ha visto un'opportunità per Verona: nasce così il Parco Urbano dell'Interporto Quadrante Europa, polmone verde della IV^ Circoscrizione. 70.000 mq di verde al servizio della città, che nei prossimi anni raggiungerà l'ampiezza di 100.000 metri quadri.

QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto

QUADRANTE SERVIZI
Business Partner

ZAILOG
Innovation Hub

www.quadranteeuropa.it

ACCADDE OGGI: 4 MAGGIO 1949, ADDIO GRANDE TORINO

4 maggio '49, la tragedia di Superga. Una squadra "invincibile", un destino crudele. Ore 17,03: lo schianto sulla Basilica di Superga. E loro, "eroi" per sempre

SERIE B. SOLO UN PAREGGIO (1-1) CONTRO LA CREMONESE

Chievo, un'altra occasione sprecata

Gialloblù ancora in corsa per i play off, ma a quota 50 ci sono anche Spal e Brescia

CHIEVO-CREMONESE 1-1
Marcatori: 25' Fabbro (Ch), 48' Gaetano (Cr).
LA GARA. Illusione Chievo, smorzata da Gaetano nella ripresa. Per i giallo-blù, altra occasione sprecata. Ora a quota 50, assieme al Chievo, ci sono anche Spal e Brescia. La volata play off si complica.

LE PAGELLE

Semper 6 – Partita con poche occasioni in cui deve fare gli straordinari, ma nella quale comunque Gaetano riesce a punirlo ad inizio ripresa.

Mogos 6 – Dopo una buona prima mezz'ora, deve abbandonare il campo per un problema fisico. (**Dal 34' Bertagnoli 6** – Sostituisce al meglio il compagno, dando un buon contributo in entrambe le fasi di gioco)

Leverbe 6 – Qualche difficoltà nei primi minuti, poi cresce sul piano della sicurezza difensiva.

Rigione 6 – Concede poche occasioni agli attaccanti avversari ma, sul gol di Gaetano, perde insieme al Palmiero il confronto con l'avversario.

Renzetti 6 – Cresce sul piano dell'intraprendenza con il passare dei minuti, portando avanti diversi palloni sulla sinistra.

Canotto 5,5 – Solito motorino instancabile sulla corsia di destra, che però non riesce ad incidere molto e le cose con migliorano quando si sposta in attacco. (**Dal 76' Viviani s.v.)**

Obi 6,5 – L'anima del centrocampo clivense, che recupera diversi palloni tar cui quello che poi dà il là all'zione del vantaggio.

Palmiero 5,5 – Fatica a dare le solite geometrie, per via del pressing costante dei centrocampisti grigiorossi.

Garritano 5,5 – Appare più appannato di altre esibizioni, riuscendo con scarsa continuità a creare situazioni pericolose in avanti. (Dal 76' Vignato 6 – Debutto per il classe 2004, che lascia intravedere qualità interessanti)

Fabbro 6,5 (nella foto)– Torna titolare e non delude, firmando il gol del vantaggio in un momento molto equilibrato del match. **(Dal 66' Di Gaudio 6** – Tra i più attivi in maglia gialloblù sul piano offensivo nella parte finale del match)

Margiotta 6 – In una partita piuttosto sottotono, ha il merito di servire a Fabbro il pallone del vantaggio. (**Dal 66' Djordjevic 5,5** – Entra per dare maggiore peso all'attacco del Chievo, rendendo al di sotto delle proprie possibilità)

Aglietti 6 - La squadra è un po' in affanno, nel momento cruciale del campionato stenta a ritrovare brillantezza..

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

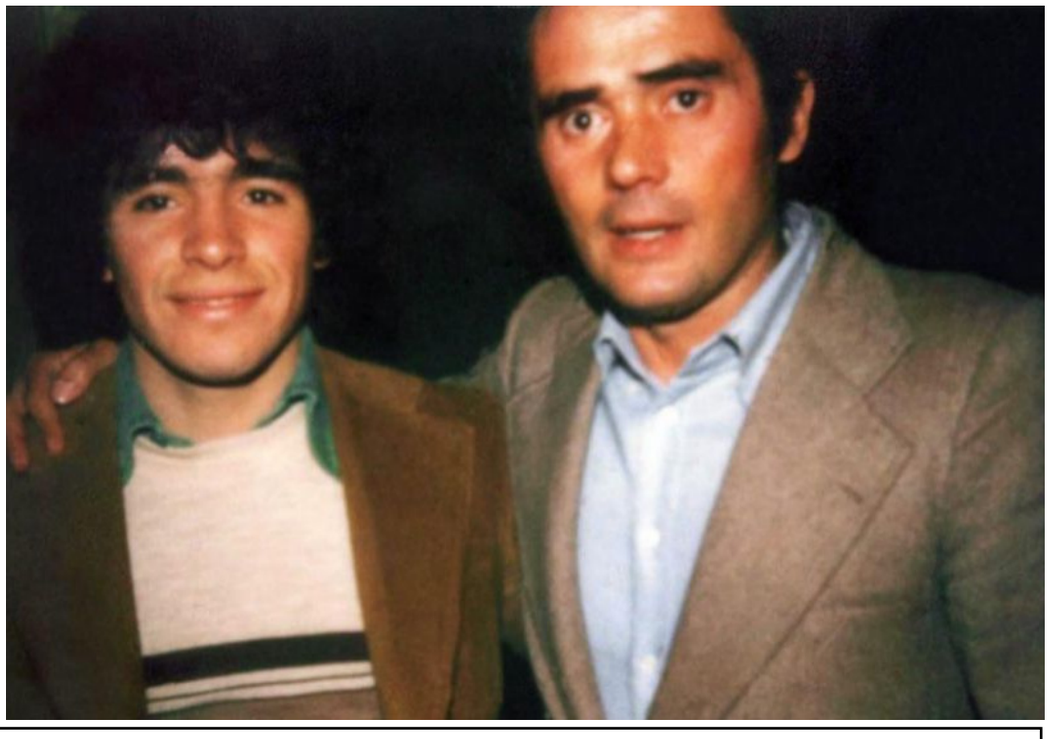
LE "STORIE DI PALLA LUNGA": CLICCA QUI PER VEDERE

"Avevo già fatto firmare Maradona"

Di Marzio racconta: "Costava 100 milioni, Ferlaino mi disse: troppi per un ragazzino"

Quando ne parla, gli brillano gli occhi. "*Pensate, avevo fatto firmare Maradona, costava solo 100 milioni...*". Gianni Di Marzio l'aveva visto in Argentina, dov'era andato per il Napoli. Ascoltarlo mentre racconta quei giorni, è come ascoltare una favola. "*Venga, mi dissero, venga a vedere questo ragazzino. Andai. Mi sembrava troppo piccolo, non aveva un gran fisico, quello non è mai stata la sua forza. Vedrà, mi dissero, vedrà che cosa sa fare col pallone".*
Lo portarono un po' in giro, gli fecero vedere dov'era nato, dove abitava. Il campetto dove incantava tutti. Forse Gianni Di Marzio non credeva del tutto a quello che gli stavano dicendo. Il mondo del calcio è pieno di fenomeni veri o presunti e di gente che ha visto piccoli geni. "*Andai al campo*",riprende. "Ero curioso, ero là per scoprire dei talenti,per vedere se c'erano ragazzi da portare in Europa".
Comincia la partita e... "*dopo un quarto d'ora avevo già visto tutto. Il piccolo Maradona aveva già fatto tre gol, uno diverso dall'altro, uno più bello dell'altro*". Allora, che cosa fa Di Marzio? "*A fine primo tempo andai dagli organizzatori e dissi: "Questo non fatelo più giocare". Avevo pura che lo vedesse qualcun altro, che potessero portarmelo via"*.
Il giorno dopo, la firma, tutto a posto: "*Costava 100 milioni. Tornai a Napoli, Ferlaino mi gelò: costa troppo, è un ragazzino. Noi abbiamo bisogno di giocatori già fatti. L'anno dopo Maradona passò al Barcellona per 14 miliardi...*".

Gianni Di Marzio assieme a Diego Maradona: "L'avevo scoperto io, ma..."



GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

UN PROGETTO EUROPEO CON VENETOAGRICOLTURA E UNIPD

Pfas, in azione le colture agroforestali

Un sito sperimentale realizzato all'interno della zona rossa dell'Istituto Strampelli

La presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcuni corpi idrici superficiali, sotterranei e negli scarichi di acque reflue di una estesa area del Veneto è questione, purtroppo, ben nota. Si tratta del più grave inquinamento delle acque della storia italiana: tre province interessate (Vicenza, Padova e Treviso), 350 mila persone coinvolte, gravi problemi di carattere sanitario e sociale. E poi indagini, processi, ricorsi che ormai si protraggono da un decennio.

Su questo drammatico quadro potrebbe inserirsi un interessante progetto europeo, "ZEROPOPs" (Costruire un futuro a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici: ricerca e innovazione a sostegno del Green Deal Europeo), finanziato dal Programma Horizon 2020 - Azioni di Ricerca e Innovazione, appena presentato da Veneto Agricoltura d'intesa con altri 26 soggetti partner (enti di ricerca, università, agenzie territoriali, imprese) di 15 Paesi europei e Australia.

Istituto Strampelli di Lonigo

La proposta progettuale intende valutare l'impatto ambientale dei PFAS alogenati e le relative implicazioni socioeconomiche, nonché le tecnologie innovative per il rilevamento della presenza di queste famigerate sostanze e individuare soluzioni efficaci, con particolare attenzione al ruolo che può svolgere il suolo e talune colture agroforestali nell'azione di mitigazione e phytoremediation.

Se il progetto sarà approvato dall'Unione Europea, il compito di Veneto Agricoltura sarà quello di individuare e gestire, in collaborazione con l'Università di Padova – DAFNAE, uno dei siti sperimentali del progetto che verrà realizzato all'interno della "zona rossa" nei terreni di Lonigo dell'Istituto Strampelli della Provincia di Vicenza; nel sito verranno testate diverse specie di salice e diverse metodologie di distribuzione dell'acqua prelevata dalla falda e dai corsi d'acqua. Inoltre, Veneto Agricoltura si occuperà dell'attività di comunicazione rivolta alla cittadinanza e di formazione verso i soggetti del sistema della conoscenza (consulenti, rappresentati dell'associazionismo, ricercatori, ecc.).

LA DELEGA ASSEGNATA ALL'ESPONENTE DELLA LEGA

Olimpiadi Milano-Cortina Morelli alle infrastrutture

Alessandro Morelli

"Auguro buon lavoro al viceministro Morelli. Questo è un giorno importante per i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026, perché dopo due anni di attesa viene assegnata la delega a colui che dovrà seguire da vicino tutto il coordinamento e lo sviluppo infrastrutturale che ruota attorno all'evento a cinque cerchi". Lo afferma il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, esprimendo soddisfazione per le deleghe assegnate oggi dal Consiglio dei Ministri all'Onorevole Morelli. Il Viceministro, oltre alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, si occuperà di Codice della Strada, interventi stradali, infrastrutture idriche, edilizia scolastica e dovrà coordinare i commissari di Anas.

"Ora c'è bisogno di premere sull'acceleratore per dare il via alle grandi infrastrutture di servizio alle Olimpiadi, che segneranno la ripartenza di tutta la montagna veneta; una rinascita dell'intero territorio bellunese dopo la battuta di arresto causata dall'epidemia – continua Zaia -. Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha già ricevuto il nostro dossier contenente la lista degli interventi infrastrutturali necessari a garantire l'accessibilità alle venue di gara. Penso alla variante di Longarone e di Cortina, ai collegamenti ferroviari e alle stazioni olimpiche. Il punto di partenza per la valorizzazione dei diversi centri urbani, per garantire una porta d'accesso veloce e sicura agli impianti, con un'attenzione particolare al tema ambientale".

"Una nomina importante quella di Morelli, perché ci permette di gettare le basi per lo sviluppo futuro di Cortina e delle Dolomiti, Patrimonio dell'Umanità – conclude Zaia.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

L'ASSEMBLEA GENERALE ONLINE A DESENZANO

Grana Padano, con il Covid la crescita non si è fermata

Boom dei consumi. In Italia vendute quasi 3 milioni di forme

Renato Zaghini e Stefano Berni

"La pandemia non ferma il Grana Padano che si conferma il prodotto DOP più consumato al mondo con un totale di 5.255.451 forme prodotte pari al +2,2% rispetto al 2019. 2.112.870 forme (da 37 kg) sono state destinate all'export che registra così una crescita del +3,4%. Il vero boom riguarda i consumi retail in Italia dove siamo cresciuti del +6,4% e dell'1,5% negli altri canali, con 2.900.000 forme vendute in Italia, pari al 59% del totale. Rimanere in casa ha favorito e compensato ciò che si è perso nella ristorazione e i consumi sono andati decisamente bene sia in Italia che all'estero. Il 2020 è stato quindi un anno che ci ha dato buoni risultati sui consumi complessivi ma che speriamo di non rivivere, anzi di tornare quanto prima alla normalità perché, al di là dei buoni risultati economici, ha portato con sé dolori, preoccupazioni e gravi lutti".

Con queste parole Renato Zaghini, presidente del Consorzio Tutela Grana Padano, fotografa l'andamento del Grana Padano nel 2020 durante l'Assemblea Generale del Consorzio che per la seconda volta nella sua storia si è tenuta online a causa della normativa che regola la fase di emergenza sanitaria attualmente in corso.

"Con questi numeri il Grana Padano si conferma il più importante player di latte italiano, consolidando altresì la sua posizione di prodotto DOP più consumato al mondo – conferma Stefano Berni, Direttore Generale del Consorzio Grana Padano – Numeri che ci consentono di guardare al futuro con speranza e di impostare l'agenda del prossimo quadriennio (2021-2024) sulla base di tre parole d'ordine: sostenibilità ambientale, benessere animale e salubrità".

Forte del consenso dimostrato dai consumatori, che in Italia e all'estero lo considerano un alimento rassicurante per la sua gradevolezza, conservabilità, sicurezza e salubrità, nel prossimo quadriennio il Consorzio perlustrerà nuove opportunità con l'obiettivo di continuare a far crescere le vendite e quindi le produzioni, nel rispetto della qualità del prodotto e del benessere dell'ambiente e dell'intera filiera. Per farlo il Consorzio si è affidato ad una delle più importanti società mondiali operanti in materia di analisi, sviluppo e accompagnamento, la KPMG.

Nel corso dell'Assemblea infatti, è stato illustrato nel dettaglio il percorso quadriennale 2021-2024 del Consorzio, che ha l'ambizione di fare accrescere i consumi da un minimo del +11% fino al desiderato +24%, ricordando che il trend consumi degli ultimi dieci anni si è attestato su un eccellente +2,1% annuo. "L'obiettivo è superare, entro la fine del 2024, i 6 milioni di forme prodotte per consolidare ulteriormente la leadership quantitativa mondiale – annuncia il presidente Zaghini – Una sfida ambiziosa per il futuro, da realizzare attraverso un percorso nuovo, moderno e ambizioso che ci consenta di continuare ad essere sempre di più il prodotto DOP più consumato al mondo".

OLIO DA RECORD

Aipo d'Argento, già arrivati 555 campioni

Punta a segnare un nuovo record l'Aipo d'Argento 2021. Sono infatti 555 i campioni già arrivati dopo la chiusura delle iscrizioni (lo scorso 6 aprile) per il concorso oleario organizzato da Edizioni L'Informatore Agrario con Aipo (Associazione Interregionale Produttori Olivicoli), che proclameranno i vincitori della 18^ edizione verso la metà di giugno.

Per Enzo Gambin, direttore di Aipo: "Siamo partiti nel 2004 con 35 campioni: alla 18^ edizione possiamo dire che il premio ha raggiunto la maturità sotto tutti i punti di vista. Oltre che da tutta Italia, riceviamo oli da tutti i principali produttori del Mediterraneo, Spagna, Portogallo, Grecia, Croazia, Turchia e Slovenia, con una rappresentanza di oltre il 70% della produzione mondiale di olio di qualità".

Secondo i dati del Sian (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), la produzione della campagna olearia nazionale 2020/2021 sfiora le 255mila tonnellate di olio. In testa alla classifica per regioni la Puglia, che produce il 42,2% dell'olio made in Italy, seguita a distanza da Calabria (12,4%) e Sicilia (11,6%).

Enzo Gambin

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK